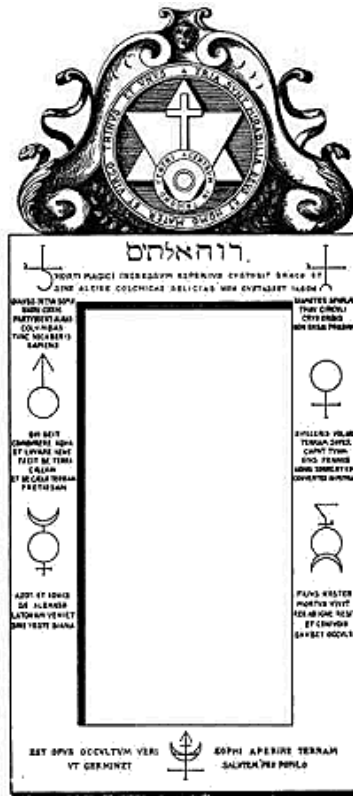


105. “Esoterismo e iniziazione”



La natura di ciascun essere umano è duplice, infatti un caso che l'essere umano sia l'unico eretto e dunque con i piedi rivolti verso la terra abbiamo quindi una natura umana (finita e mortale) ed una natura divina (infinita e immortale), sta solo a noi decidere con quale identificarci!

come è duplice la struttura del nostro DNA; non è animale ad avere una struttura perfettamente (materia) e la testa rivolta verso il cielo (spirito):

Se osserviamo per un momento la nostra vita possiamo facilmente comprendere come tutta o quasi la nostra attenzione sia catturata dal mondo fenomenico, dei sensi e delle forme, e come le maggiori nostre preoccupazioni siano rivolte ai problemi materiali, eppure è proprio questa la cecità maggiore da cui siamo colpiti, la fonte di tutto il nostro dolore e di tutta la nostra sofferenza, poiché non possiamo trovare realizzazione in ciò che per sua natura è fallace ed effimero, bisogna cercarla in ciò che è infallibile e perenne.

Come in un iceberg la parte emersa e visibile è solo una piccola porzione dell'intero, così la realtà fenomenica è solo una piccola parte della grande Realtà Multidimensionale in cui siamo immersi e che pur restando invisibile ai nostri sensi è di gran lunga più meritevole di attenzione, in quanto risulta essere il Piano delle Cause (mentre il mondo fenomenico è solo il piano degli effetti).

Se vogliamo agire efficacemente sulla nostra vita dobbiamo prima di tutto seguire l'ingiunzione delfica “Conosci Te Stesso” (in latino “Nosce te ipsum”, in greco “Gnothi sauton” - tale esortazione era scritta sulla facciata del Tempio di Apollo a Delfi): nella conoscenza di noi stessi troveremo la conoscenza dell'intero Universo e di Dio (non a caso Socrate - pensatore illuminato - diceva “Conosci te stesso e conoscerai l'universo degli Dei”), poiché ciò che è dentro di noi è riflesso specularmente fuori di noi e dunque vi è una strettissima correlazione tra micro e macrocosmo (come viene efficacemente enunciato nella Tavola Smeraldina di Ermete Trismegisto: “Ciò che è in basso è come ciò che è in alto e ciò che è in alto è come ciò che è in basso, per fare il miracolo di una cosa sola”).

L'esoterismo è lo studio della visione nascosta delle cose (in greco; eso = interno, nascosto ↔ exo = esterno-manifesto) e l'iniziazione (un tempo vissuta fisicamente nei templi, oggi per lo più metafisica sui piani astrali) è “imparare a morire per iniziare a vivere veramente”!

Il regno delle cose immanifeste può essere penetrato grazie alla mente simbolica (o mente superiore → emisfero destro), mentre il regno delle cose manifeste viene studiato con la mente razionale (o mente inferiore → emisfero sinistro); la differenza dei due tipi di visione è che la prima, quella simbolica, è completa ed immediata, la seconda, quella razionale, è frammentaria e mediata dai sensi, per cui non potrà mai portarci alla comprensione globale delle cose, dunque la prima mente è quella utilizzata dall'iniziato e la seconda dall'individuo comune.

La Conoscenza della Realtà è un processo graduale che porta a rovesciare completamente la visione ordinaria delle cose, e questo porta a degli ampi cambiamenti nella nostra Vita, che non potrà mai più essere quella di prima. Il percorso compiuto da colui che vuole risvegliarsi, il percorso iniziatico appunto, si basa su tappe progressive che prevedono delle prove da superare ed il confronto con il proprio lato oscuro.

La mitologia di tutti i tempi racconta questo percorso attraverso una sorta di unico e gigantesco mito che illustra tappa per tappa il cammino dell'eroe cioè dell'iniziato (ved. incontro n° 22); in questo cammino quattro postulati fondamentali andranno sempre tenuti a mente: sapere, osare, volere, tacere (nei tarocchi: coppe-Acqua, spade-Aria, bastoni-Fuoco, denari-Terra), senza i quali il cammino non esiste affatto!

